



CITTÀ DI SALUZZO

MUNICIPIO - via Macallè, 9 - 12037 Saluzzo

Telefono: 0175.211311 Fax: 0175.211328

Partita IVA e Codice Fiscale: 00244360046

<http://www.comune.saluzzo.cn.it>

UFFICIO DEL GARANTE DEI DETENUTI

e/o Settore Servizi alla Persona. Piazza Cavour, 12 - 12037 Saluzzo

Tel.: 0175.211396 | Fax: 0175.211399

email: [garante.detenuti@comune.saluzzo.cn.it](mailto:garante detenuti@comune.saluzzo.cn.it) | PEC: protocollo@pec.comune.saluzzo.cn.it



RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA PERIODO GENNAIO- DICEMBRE 2016

CASA DI RECLUSIONE R.MORANDI DI SALUZZO

● *Ruolo del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Garante è stato nominato dal Consiglio Comunale di Saluzzo con delibera n. 77 del 26.11.2015.

E' una figura di nuova istituzione in tutti i Comuni sede di carceri e fa riferimento alla legge naz.le .14/2 e alla legge reg.le n.28/2009.

Il garante è eletto a scrutinio segreto, dopo verifica e selezione delle candidature presentate a seguito di pubblicazione di bando pubblico

Il regolamento, approvato dal Consiglio Comunale di Saluzzo in data 29.07.2015 con delibera n.55 prevede:

- il garante svolge un ruolo di promozione, vigilanza e tutela dei diritti delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento, domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Saluzzo, in collaborazione con altre figure istituzionali;
- promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà personali;
- promuove iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani delle persone detenute e della umanizzazione della pena detentiva;
- promuove iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici;
- promuove, con le Amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a svolgere le sue funzioni nei luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria;
- effettua visite e colloqui ai detenuti con le modalità e limiti previsti dalla legge.

● *Situazione attuale della Casa di reclusione R. Morandi*

Attualmente sono presenti nr. 260 detenuti (fine novembre 2016) divisi in 7 sezioni detentive di cui n.2 di Alta Sicurezza (per reati gravi o ergastolani) e n. 5 di Media Sicurezza (di cui n.1 a custodia attenuata per reati lievi).

Nella sezione AS il 90% sono italiani, nella MS il 50% sono stranieri (Albania, Marocco, Romania, Tunisi e altre nazionalità in percentuali minori)

Entro tempi brevi saranno trasferiti a Saluzzo n. 98 detenuti in AS (di cui 46 entro fine dicembre 2016) e saranno ospitati nei nuovi padiglioni di cui uno inaugurato il 10 dicembre scorso.

Questi dati sono variabili perché ci sono continui trasferimenti per e da altri carceri comunque la presenza media oscilla su questa cifra.

Come in tutti le carceri italiane, anche nella casa di reclusione di Saluzzo sono presenti molti detenuti che hanno avuto detenzione in altre carceri, non solo piemontesi e quindi è facile per loro fare un confronto sulla gestione, organizzazione, opportunità trattamentali che riguardano la vita di istituto. Per quanto riguarda l'alta percentuale di stranieri a Saluzzo bisogna chiarire che in seguito al sovraffollamento di altri istituti sono stati trasferiti coloro che non hanno legami familiari, mentre per gli italiani prevale il concetto della territorialità (esclusi i reati mafia).

● *Situazione personale e profili professionali*

Personale di polizia penitenziaria:

organico previsto n. 256 di cui 238 uomini e 18 donne (tra commissari, ispettori, sovrintendenti, agenti)

personale assegnato : 195 uomini e 15 donne

A questo cifre si devono sottrarre i permessi, distacchi per cui si nota una carenza effettiva di 60 unità

Occorre sottolineare che, come sostiene il Direttore Generale del Personale e delle Risorse del Dipartimento dell'Amministrazione dott. Pietro Buffa, l'attuale pianta organica rispecchia una concezione superata del carcere intesa come custodia e controllo mentre le nuove linee di indirizzo, a partire dal Ministro della Giustizia, tendono a un modello di carcere che interagisca e costruisca con il territorio, con la comunità esterna, con programmi efficaci e azioni trattamentali individuali, in equilibrio tra il recupero e la sicurezza.

● *Area educativa*

Organico previsto n. 10

personale assegnato n. 6

personale presente n. 4

carenza effettiva n. 5

I dati riportati evidenziano come sia difficile attuare progetti di recupero individualizzati e finalizzati al fine pena e al reinserimento sociale dei detenuti (l'alta percentuale di recidiva conferma questa carenza di interventi). L'aumento previsto di detenuti peggiorerà la situazione e renderà molto difficile garantire

quell'attenzione necessaria per programmare interventi efficaci e nel rispetto delle esigenze e di tempi accettabili.

Prima di affrontare la realtà locale, occorre fare alcune considerazioni.

In seguito al giudizio negativo espresso dalla Corte Europea nei confronti dell'Italia per la degenerazione del sistema carceri italiano, il Ministro di giustizia Andrea Orlando ha decretato la riorganizzazione dell'esecuzione penale differenziando tra dipartimento penitenziario e misure alternative al carcere (v. Gli stati Generali sull'Esecuzione penale del 18-19 aprile 2016 a Roma).

Anche il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria Dott. Pagano ha trasmesso circolari su "*Linee di indirizzo programmazione piano territoriale 2016*" sollecitando la stesura del "*Progetto di istituto*" per ogni carcere che preveda tutti gli aspetti gestionali: non solo la sicurezza e la custodia ma soprattutto le attività trattamentali, al quale devono partecipare tutti gli operatori penitenziari in base ai rispettivi ruoli e competenze. Naturalmente, sostiene il dott. Pagano, la realizzazione del progetto di istituto presuppone la capacità del dirigente di saper coinvolgere e valorizzare le risorse strutturali e umane a sua disposizione.

A livello locale la Direzione della C.R. Morandi si è prefissato, per il 2016, alcuni obiettivi operativi:

- **miglioramento generale delle condizioni di detenzione con interventi di adeguamento strutturali**, sia per favorire la miglior fruibilità dei servizi e la cura della struttura sotto il profilo igienico-sanitario, sia l'attivazione di percorsi trattamentali efficaci che permettano un duplice effetto: migliorare il clima detentivo non solo per i detenuti ma anche per il personale che ci lavora.
- Per **percorsi trattamentali** si intendono tutte le iniziative, attività, progetti, formazione, corsi professionali, lavoro che coinvolgono i detenuti con la collaborazione del personale interno e le risorse esterne (scuola enti, associazioni, volontari, ecc.).

Nello specifico (al 20 gennaio 2016) erano in atto le seguenti attività.

- n. 1 corso di alfabetizzazione (ex scuola elementare) a cura del CPIA di Cuneo,
- n.1 corso di scuola media per detenuti media sicurezza a cura del CPIA di Cuneo,
- n.1 corso di scuola media per detenuti alta sicurezza,
- n.1 corso di recupero scolastico gestito da volontaria dell'Associazione- "Liberi dentro",
- n.3 classi di Liceo artistico "Soleri-Bertoni" di Saluzzo,
- corsi professionali gestiti dalla Fondazione Casa di carità Arti e Mestieri ONLUS,

- n.1 corso per addetto alla falegnameria per detenuti MS,
- n.1 corso per addetto panificatore pasticciere per detenuti MS,
- n.1 corso per addetto alla ristorazione per detenuti AS,
- n.1 corso per giardiniere per detenuti MS

corsi che coinvolgono un totale di circa 50 detenuti.

A cura della Cooperativa sociale “Pausa caffè” sono presenti:

- un micro-birrificio che impegna n.2 detenuti e n.1 a part-time
- uno spaccio agenti e mensa per il personale interno, spazio dove si potrebbero ipotizzare inserimenti lavorativi di detenuti a fine pena o art.21- 4 ter O.P. (*“I detenuti e gli internati di norma possono essere assegnati a prestare la propria attività a titolo volontario e gratuito, tenendo conto anche delle loro specifiche professionalità e attitudini lavorative, nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le ASL o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato ...”*)

A cura della Cooperativa sociale Armonia Work di recente è stato presentato, su stimolo del Garante, un progetto di utilizzo delle aree verdi all'interno del carcere per un orto sociale coinvolgendo circa n.10 detenuti, in collaborazione con la Fondazione Casa di carità che ha già svolto un corso di giardinaggio e ortofrutta con questi obiettivi:

- aumentare il numero di inserimenti lavorativi all'interno di cooperative sociali del territorio,
- favorire l'assunzione di un ruolo attivo del detenuto per una auto sufficienza economica,
- favorire l'acquisizione e il rispetto di regole sociali presenti nel mondo del lavoro.

Inoltre:

- n.1 **progetto di grafica** destinato a 10 detenuti AS gestito dall'Associazione “Sapori reclusi” che si è concluso a marzo 2016 e finanziato dalla Compagnia S. Paolo di Torino. Questa associazione ha organizzato presso la Castiglia il 4 aprile scorso una “Cena stellata” con la presenza di cuochi stellati coadiuvati dai detenuti che hanno svolto il corso di ristorazione con grande partecipazione di pubblico;
- **corso di teatro** gestito dall'Associazione “Voci Erranti” destinato a 15 detenuti della MS e finanziato dalla Compagnia SanPaolo di Torino. Questa compagnia teatrale ha presentato spettacoli sia all'interno del carcere che in tournée in teatri della zona e oltre. Questo è stato l'unico progetto finanziato dalla Compagnia SanPaolo per il 2016, comunque c'è da sottolineare che questo ente è molto sensibile al problema carcerario. Sostiene infatti progetti che vadano nella direzione di un carcere più aperto al territorio, ed è

indirizzata a promuovere e sostenere interventi con alti contenuti risocializzanti quali i lavori socialmente utili che coinvolgono realtà artigiane, con le loro produzioni di eccellenza, che non solo potrebbero offrire lavoro, ma anche formazione, specializzazione e recupero di tradizioni locali.

Inoltre:

- n.1 **corso di scacchi** rivolto ai detenuti di AS gestito da un volontario,
- sono presenti una saletta hobby e una sala musica autogestita dai detenuti,
- a cura dell'Associazione "Mai più sole" di Savigliano funziona un **laboratorio di sartoria** che produce borse destinate ai negozi di Saluzzo o proposte in altre occasioni, nel quale lavorano 8 detenuti in uno spazio talmente ridotto che impedisce un eventuale aumento del numero dei detenuti
- attività di lettura di poesia Haiku per i detenuti AS a cura dell'Associazione Macondo e un progetto di raccolta favole scritte anche dai detenuti di Saluzzo, con le Scuole elementari, superiori e altri.

Progetto "**Oltre l'incrocio**"

Il progetto, attivo da anni presso il carcere di Saluzzo, è stato attuato dall'ASL Cn1, area educativa, Consorzio di cooperative sociali "Compagnia iniziative Sociali" di Alba e UEPE di Cuneo con l'obiettivo di promuovere percorsi di salute e risocializzazione attraverso la partecipazione attiva dei detenuti e la collaborazione con gli educatori, volontari, area sanitaria e un referente dell'area sicurezza.

Importante era il coinvolgimento diretto di detenuti (operatori – peer) che appositamente formati gestivano un punto di ascolto rivolto agli altri detenuti con una frequenza di 3 aperture settimanali di 2 ore.

I principali problemi rilevati (dopo circa 300 colloqui) sono i seguenti:

- 30 % richieste di colloqui con gli educatori,
- 29% lamentele rispetto ai ritardi nelle risposte alle istanze di liberazione anticipata,
- 14% trasferimenti,
- 14% richieste lavoro

per un totale del 69% di richieste riconducibili all'area educativa.

Per quanto riguarda l'area volontariato

- 48% sostegno per pratiche patronato,
- 46% richiesta vestiti.

Rispetto al ritardo di risposte alle istanze di liberazione anticipata, il Garante comunale, con il Garante Regionale ha effettuato un incontro a Cuneo con le Magistrate di sorveglianza per sollecitare sia i colloqui con i detenuti, sia le risposte in tempi accettabili alle suddette istanze; inoltre il Garante comunale ha presenziato ad una udienza presso il Tribunale di Sorveglianza di Torino su richiesta di un detenuto ergastolano.

Altre criticità rilevate dal progetto "**Oltre l'incrocio**":

mancato aggiornamento del fine pena che in alcuni casi non permette di avanzare istanze, altrimenti presentabili e la percezione che a Saluzzo siano molto scarsi i permessi o le uscite in art.21. (Questo è un dato che il garante si farà carico di

verificare)

In considerazione della validità di questo progetto, purtroppo sospeso per mancato finanziamento da parte della Fondazione Cassa di risparmio di Saluzzo, si auspica che possa proseguire e possa riprendere quell'azione e quel luogo di incontro/confronto tra i diversi attori che vivono e interagiscono nella stessa realtà e quindi portare "a sistema" le attività di sportello inserendole strutturalmente tra le azioni dell'istituto.

Altre attività trattamentali:

- laboratorio di cineforum a cura dell'Associazione "Crivop" destinato a detenuti in MS;
- sportello ACLI ,gestito da 2 volontari di "Liberi dentro" per informazioni su pratiche pensionistiche e varie che funziona una mattina ogni 15 gg.,
- potenziamento della Biblioteca interna: su proposta del garante e la preziosa collaborazione dell'ufficio Servizi alla persona del Comune e della biblioteca civica si è stipulata la convenzione con il carcere Morandi con l'obiettivo di "favorire quanto più possibile l'accesso dei detenuti alle pubblicazioni e alle attività delle biblioteche dell'istituto e del territorio, compatibilmente con le esigenze organizzative e di sicurezza della struttura penitenziaria".
- Per la gestione di prestito, i volontari di "Liberi dentro" collaborano rendendosi parte attiva nel reperimento e consegna dei libri. Si auspica che la biblioteca, con la collaborazione degli operatori interni, diventi una risorsa significativa dei progetti trattamentali.e possa diventare spazio di socializzazione e di confronto tra i detenuti su argomenti di attualità o lettura di libri che siano da stimolo per una crescita culturale e personale.

A questo proposito, su proposta del garante, si intende inserire nell'ambito del programma già in atto del Comune di Saluzzo di "Un libro per the" (iniziativa che prevede la presentazione e la discussione di un libro con la presenza dell'autore, un momento di musica a cura degli allievi dell'APM di Saluzzo e degustazione del the offerto dall'Associazione multietnica femminile Penelope) due pomeriggi all'interno del carcere con le stesse modalità proposte al pubblico esterno.

E' stata già programmata una data per il mese di marzo 2017, in accordo con l'area educativa del carcere.

Progetto "Adotta uno scrittore" è stato proposto al Salone del libro di Torino dal Liceo Soleri - Bertone e prevede incontri con studenti esterni ed interni e detenuti in AS con l'autore del libro scelto ogni anno. (si è registrata la presenza di Roberto Saviano, di Giovanni Floris e altri importanti scrittori che si sono resi disponibili a rispondere alle domande degli studenti).

La Cassa di Risparmio di Cuneo ha finanziato un progetto di ristrutturazione dei locali della zona colloqui per avere uno spazio adatto ai colloqui dei detenuti con i propri bambini ed è consuetudine, durante le festività natalizie e pasquali, attivare l'iniziativa "Colora con papà" in collaborazione con i volontari e l'area educativa.

Presidio sanitario locale ASLCNI

All'interno del carcere è presente (5 gg su 7) un medico referente di presidio (per 4 ore giornaliere) mentre la medicina di base è garantita da professionisti convenzionati con l'ASLCN1. Si segnala la continua rotazione di tali medici (si sono contati 7 turn-over) mentre le visite specialistiche comportano tempi piuttosto lunghi. Non esiste possibilità di fisioterapia anche se prescritta dallo specialista e dal 2014 manca la psicologa nonostante sia stata sollecitata la sostituzione.

Lavori socialmente utili

In base all'art. 21 dell'O.P. i cittadini ristretti nella libertà personali possono essere inseriti, a titolo gratuito, all'esterno del carcere, in progetti di pubblica utilità.

A Saluzzo si sono attuati dal 1967 in poi progetti di inserimenti lavorativi come pena alternativa al carcere con esiti positivi. Hanno partecipato a questi progetti i Comuni di Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Piasco e il Comune di Savigliano con il progetto "Spazio natura.

Il progetto successivo, che aveva come capofila il Comune di Saluzzo è stato "Carcere aperto 4", con durata di dodici mesi ed ha coinvolto: una persona su Saluzzo, una su Savigliano, due a Costigliole e due a Manta. Attualmente dal 22 marzo 2016 al 21 marzo 2017 è in atto il progetto Carcere Aperto 5 presentato solo dal Comune di Saluzzo e che vede coinvolti due soggetti uno presso la Fondazione A. Bertoni e uno presso l'ufficio tecnico del Comune nella squadra operai.

Non sempre è percorribile questa possibilità sia per mancanza di enti disponibili, sia perché essendo un lavoro gratuito, un detenuto che lavori all'interno del carcere (come scopino, cucina, ecc. anche con un compenso di 100,00 mensili) preferisca non rinunciare a quel misero e spesso unico aiuto economico. Il lavoro molto spesso sollecitato dai detenuti deve dare dignità, soprattutto nell'ottica di un recupero della persona e come prevenzione di una possibile recidiva di chi, uscito dal carcere non ha prospettiva di una vita diversa.

Dal 2011 è in atto una collaborazione con il M.I.E.A.C. (movimento impegno educativo azione cattolica) di Cuneo che segue percorsi di studio universitari dei detenuti e altre azioni di volontariato.

Come si può vedere la presenza del volontariato in carcere è significativa: attualmente sono presenti n. 20 operatori autorizzati ai sensi dell'art.78 dell'O.P. (possono entrare in carcere per qualunque attività prevista dal protocollo d'intesa tra DAP e Conferenza nazionale del volontariato) e n. 172 autorizzati in base all'art. 17 O.P. (solo per attività specifiche e con la stessa durata delle stesse) tra coloro che si occupano di sostegno alla persona, attività trattamentali in genere, di formazione lavoro, di attività di lettura, di attività religiose, ecc.

E' importante ricordare che l'Associazione "Liberi dentro" ha ristrutturato e attualmente gestisce "La casa di Donatella", un alloggio dato in comodato d'uso dal Comune di Saluzzo dove vengono ospitati detenuti in permesso, semi-libertà, ecc oppure sono accolti i parenti in visita provenienti da città distanti.

ATTIVITA' DEL GARANTE

Il primo obiettivo ed impegno del garante è stato quello di prendere atto e conoscere (per quanto possibile) la normativa che regola l'amministrazione penitenziaria in Italia (leggi nazionali, regionali, circolari del DAP e del PRAP, protocolli d'intesa, ecc.) e cercare di capire quali erano i limiti e le prospettive per svolgere correttamente il ruolo di garante (garante dei diritti o del sistema ?).

In data 6.07.2016 è stato sottoscritto a Torino un protocollo d'intesa tra tutti i garanti comunali della Regione Piemonte (v. elenco a parte), il Garante Regionale dott. Bruno Mellano e il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Piemonte

Tale protocollo all'art.5 recita:

I Garanti si impegnano a sollecitare, suggerire e valutare l'attività degli organismi regionali, metropolitani, provinciali e comunali competenti in materia di:

a) diritto alla salute

b) diritto allo studio ed alla formazione professionale

c) diritto al lavoro

d) preparazione alla dimissione e sostegno della misura alternativa alla detenzione

e) partecipazione ad eventi artistici, musicali o teatrali organizzati per la comunità territoriale

f) ogni altra materia ricollegabile alla competenza regionale.

Questo documento ha fatto chiarezza su questa figura di nuova istituzione e costituisce un riferimento molto importante per le parti interessate e per chi deve svolgere questo ruolo.

Nel primo anno 2016 ho svolto circa 150 colloqui con i detenuti che facevano richiesta su apposita domandina (comprensivi dei 29 detenuti trasferiti da Alba a Saluzzo per la chiusura dello stesso per legionella).

Da questi colloqui sono emerse molte problematiche, lamenti ma anche proposte:

- sollecito per avere una risposta (anche negativa ma una risposta) alle istanze di trasferimento in carceri vicine alla famiglia da parte del DRAP o DAP, secondo se si tratta di una richiesta di trasferimento in regione Piemonte o fuori Regione;
- richiesta di lavoro perché il lavoro "da dignità" e permette di sostenere le spese personali e di aiutare la famiglia dal punto di vista economico;
- sollecito per richiesta di trasferimento nel proprio Paese per l'esecuzione della pena;
- problemi di salute;
- richieste per l'ottenimento di misure alternative al carcere;
- segnalazioni di maltrattamenti da parte del personale;
- sollecito per colloqui con gli educatori e con il Direttore;
- proposte di essere parte attiva al loro percorso trattamentale;
- sollecito per avere colloqui con i magistrati di Sorveglianza;

- sollecito per poter telefonare ai propri parenti o all'avvocato:

Quasi tutti ammettono di avere sbagliato, molti chiedono di avere una possibilità di riscatto, proponendosi a svolgere attività di volontariato come riparazione del danno.

Un detenuto mi ha chiesto: perché non prevedere una volta al mese un incontro/confronto con la popolazione interessata e i detenuti quale gesto di conciliazione tra chi ha commesso un reato (e sconta la pena) e chi vuole conoscere meglio questa realtà per superare i propri pregiudizi?

“Quest'era la pena vera: che il mondo escludesse il recluso. Non di uscire anelavo, quanto che entrasse il mondo nel mio vuoto e lo colorasse, lo scaldasse con gesti o parole”

da *“L'intruso”* racconto di Cesare Pavese

Sarebbe interessante conoscere come la comunità saluzzese, l'opinione pubblica percepisce il carcere, questa realtà che fisicamente sta oltre la città quasi a mantenere le distanze tra chi è libero e sta fuori e chi è chiuso in gabbia a scontare una giusta pena. Dobbiamo chiederci che carcere vogliamo: un carcere dove prevale l'esigenza del controllo sociale, della custodia; di un carcere sicuro di cui non si avverte nemmeno la presenza o vogliamo far mente locale che in questa realtà vivono e lavorano (tra detenuti e personale) circa 600 persone e quindi si tratta di una comunità viva, con dei limiti ma anche con grandi risorse, e non di un contenitore di situazioni e persone scomode.

Altro impegno del garante è stato di prendere contatto e iniziare collaborazioni con:

- Direzione,
- area educativa,
- Comandante e polizia penitenziaria,
- area sanitaria interna,
- rappresentanza dei detenuti nella commissione per il vitto (ripristinata su richiesta del garante),
- magistrati di sorveglianza di Cuneo,
- Ser.T penitenziario,
- UEPE di Cuneo, (Ufficio Esecuzione penale esterno)
- associazioni di volontariato,
- Liceo artistico interno,
- Fondazione Casa di carità Arte e Mestieri Onlus,
- cooperative sociali e altri.

Inoltre sono stati effettuati sopralluoghi presso:

- infermeria interna al carcere
- cucina
- celle nelle varie sezioni,
- laboratorio di sartoria interno
- aree verdi esterne con la Coop. sociale Armonia Work

- aule e sale del liceo artistico Bertoni

Incontri con :

- Magistrati di Sorveglianza di CN (due incontri)
- UEPE di Cuneo con le referenti di Saluzzo e la Responsabile del Servizio
- Ordine dei medici di Cuneo con il Responsabile dell'area sanitaria penitenziaria
- Presenza all'udienza a Torino presso il Tribunale di Sorveglianza per un detenuto ergastolano

Partecipazione a:

- seminario "Oltre l'incrocio" a Saluzzo il 23 marzo 2016
- Stati Generali sull'esecuzione penale Roma il 18 e 19 aprile 2016
- seminario a Torino presso sala consigliare regionale su "galere d'Italia"
- seminario su "Volontariato e Istituzione penitenziaria" a Torino presso "Le Nuove" il 13 maggio 2016
- coordinamento nazionale garanti a Livorno il 17 e 18 giugno con la presenza del garante nazionale Mauro Palma
- conferenza stampa a Cuneo con garante regionale, per presentazione dei garanti della provincia di Cuneo (Cuneo, Fossano, Alba, Saluzzo)
- seminario su "Rems" ex OPG presso Consiglio regionale e presso Fondazione Croce di Torino
- seminario su "Giustizia e carcere" a cura delle Camere Penali di Cuneo presso la Castiglia a Saluzzo

Organizzazione:

- presentazione della figura del garante alla popolazione presso l'Antico Palazzo Comunale il 22 marzo 2016
- serata su "Messa alla prova" presso la Fondazione Bertoni con l'UEPE e il Tribunale Ordinario di Cuneo il 29 novembre 2016
- Intervento alla presentazione del libro "Fine pena ora" di Elvio Fasone con la presenza dell'autore alla Castiglia il 15 settembre 2016

Inoltre con gli altri garanti regionali ho partecipato alle riunioni di coordinamento a Torino con frequenza mensile. Sono momenti di confronto in cui si elaborano strategie comuni e prassi condivise per una maggior incisività e chiarezza del ruolo.

LE CRITICITÀ EMERSE

Carenza di attività lavorative

Le attività svolte all'interno (scopino, porta vitto, addetto pulizia, ecc) non sono lavoro "vero" e hanno paghe mensili che non superano 100,00 euro e interessano

un numero molto limitato di detenuti per un periodo di 3 mesi. La maggior parte di loro è inattiva, con scarsa disponibilità economica anche per sostenere le più elementari esigenze personali (vestiti, scarpe, dentifricio, ecc.) alle quali provvedono i volontari di "Liberi dentro"

La promozione anche di lavori socialmente utili (ma pagati) o di pubblica utilità a favore della comunità, oltre a permettere al detenuto di trascorrere la giornata fuori dal carcere, avrebbe un alto contenuto di sensibilizzazione e superamento dei pregiudizi. Potrebbe avere anche una valenza riparatrice nei confronti della società.

Lo scopo dovrebbe essere il raggiungimento di una sempre più alta occupazione di detenuti (sia reclusi, sia in misure alternative) tali da garantire continuità lavorative e permettere di acquisire competenze spendibili a fine pena (nel carcere di Bollate-Milano) 80% dei detenuti lavorano e la recidiva è scesa al 20% circa contro una percentuale del 70% a livello nazionale.

Sarebbe opportuno un attento monitoraggio delle scadenze di "fine pena" ma voglio segnalare la disponibilità dell'area educativa a lavorare in tal senso, coinvolgendo il personale di polizia penitenziaria che ha dimostrato disponibilità, sensibilità e che costituisce una risorsa preziosa da sostenere e valorizzare.

Tutela della salute

La Regione Piemonte ha emanato di recente le "Linee guida in materia di sanità penitenziaria". E' presto per verificare la concreta attuazione. Per ora si segnalano tempi lunghi per effettuazione visite specialistiche e interventi relativi (cure dentistiche, interventi di cataratta, ecc.).

C'è continua rotazione dei medici della Medicina di base il che impedisce un rapporto di fiducia tra medico/paziente. La prescrizione dei medicinali deve rientrare nell'elenco del prontuario predisposto dall'ASLCN1 e sono forniti dalla farmacia dell'Ospedale cittadino. Non esiste possibilità di fisioterapia, più volte segnalato al Responsabile sanità penitenziaria.

Magistrato di Sorveglianza

- si segnala l'assenza di colloqui da parte del Magistrato di sorveglianza di Cuneo (se non tramite video) e risposte in tempi accettabili alle varie istanze (permessi, misura alternative,);
- le richieste di trasferimento, motivate dalla volontà di avvicinarsi alla famiglia e ai figli, sono scarsamente prese in considerazione soprattutto se dipendono dal DAP di Roma ed è una carenza comune a tutte le carceri.
- Si segnala la situazione relativa alla richiesta dei detenuti stranieri di scontare la pena nei loro paesi di origine (di competenza della Questura di riferimento) e sarà impegno del garante, in sede di coordinamento regionale segnalare questa situazione.

Qualità della vita

- mancanza di acqua calda nei bagni,
- troppo alti i prezzi del sovravitto,
- palestra con poche attrezzature,

- difficoltà nel telefonare alla famiglia soprattutto per i detenuti stranieri,
- carenza di spazi adeguati per maggior socializzazione,
- celle e corridoi squallidi, deprimenti sia per i detenuti, sia per il personale che per lavoro deve trascorrere gran parte della sua giornata in carcere,
- cucina non adeguatamente attrezzata (cappe non funzionante – impianto elettrico di collegamento alle celle frigorifere non a norma – pavimento sconnesso).

Conclusioni

Perché non utilizzare le competenze acquisite dagli allievi e la nota disponibilità del Liceo interno per trasformare le celle in ambiente dignitoso e accettabile?

Perché non prevedere la presenza dei detenuti ai tavoli di lavoro tematici per responsabilizzarli, renderli protagonisti del loro futuro progetto di vita (per i fine pena ma non solo) e recuperare un possibile cambiamento per diventare altri cittadini?

Perché non si può utilizzare il campo da calcio e organizzare delle partite con squadre esterne?

Perché non si può valorizzare le competenze acquisite dai detenuti dei corsi di ristorazione per aprire un punto ristoro anche per l'esterno sull'esempio di "Liberamensa" presso il carcere Lorusso di Torino?

E' importante che tutte le iniziative facciano parte di un progetto più ampio di trasformazione della pena da detentiva a rieducativa, coinvolgendo anche il personale il cui apporto è determinante. Se si vuole cambiare "il clima" (percepito come punitivo e non educativo dai detenuti) ognuno deve essere consapevole del proprio ruolo, definito in termini diversi oltre ai parametri di sicurezza e controllo e deve sentirsi parte integrante di un progetto dove i beneficiari sono sia i detenuti, sia il personale.

La motivazione a lavorare con dinamiche diverse è supportata dalla convinzione che il proprio operare serva ad "umanizzare" il carcere ma soprattutto serve al proprio benessere psicologico e professionale.

Saluzzo, 16 dicembre 2016

Chiotti Bruna